

REGIONE MARCHE
Assemblea legislativa

deliberazione n. 66

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
REGIONALE (DEFR) 2018/2020 DELLA REGIONE MARCHE

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 2017, N. 86

Il Presidente pone in discussione il seguente punto all'o.d.g.: proposta di atto amministrativo n. 45/17 a iniziativa della Giunta regionale "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018/2020 della Regione Marche" dando la parola al Consigliere Francesco Giacinti e al Consigliere Jessica Marcozzi relatori della I Commissione assembleare permanente;

omissis

Al termine della discussione, il Presidente pone in votazione la seguente deliberazione:

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio risorse finanziarie e bilancio, nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Dato atto che è decorso il termine ridotto dal Presidente dell'Assemblea legislativa ai sensi del combinato disposto di cui al comma 1 dell'articolo 12 della l.r. 10 aprile 2007, n. 4 e al comma 4

dell'articolo 94 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e il CAL non ha espresso parere;

Visti il comma 2 dell'articolo 12 della l.r. 4/2007 e il comma 5 dell'articolo 94 del Regolamento interno;

Dato atto che è decorso il termine ridotto dal Presidente dell'Assemblea legislativa ai sensi del combinato disposto di cui al comma 1 dell'articolo 8 della l.r. 26 giugno 2008, n. 15 e al comma 4 dell'articolo 94 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e il CREL non ha espresso parere;

Visti il comma 4 dell'articolo 8 della l.r. 15/2008 e il comma 5 dell'articolo 94 del Regolamento interno;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

di approvare la "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018/2020 della Regione Marche" di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "l'Assemblea legislativa regionale approva"

IL PRESIDENTE

f.to Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

f.to Boris Rapa

f.to Mirco Carloni



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Allegato "A"

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO DI
ECONOMIA E FINANZA REGIONALE
(DEFR) 2018-2020

Sommario

1. Il ruolo ed i contenuti della Nota di aggiornamento al DEFR 2018-2020	3
2. Un aggiornamento sul contesto economico di riferimento	4
3. Le strategie finanziarie della Regione alla luce degli esiti del Rendiconto per l'anno 2016	5
3.1 Giudizio di parificazione sul Rendiconto 2016 e assestamento del bilancio 2017-2019	5
3.2 Approvazione del Rendiconto generale per il 2016	5
3.3 Manovre di finanza pubblica e impatto sulle Regioni	7
3.4 Strategie regionali per il bilancio di previsione 2018-2020	9
4. La riprogrammazione dopo il terremoto 2016	10
4.1 Le modifiche al Piano di Sviluppo Rurale (PSR) Marche 2014-2020	10
4.2 Le modifiche al Programma Operativo Regionale FESR Marche 2014-2020	12
4.3 La prospettiva del Patto per lo Sviluppo a sostegno delle aree del sisma	13

1. Il ruolo ed i contenuti della Nota di aggiornamento al DEFR 2018-2020

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) costituisce la declinazione regionale del DEF nazionale, come definito dalla legge n. 196/2009. Il DEFR costituisce lo strumento a carattere generale e di contenuto programmatico con cui la Regione Marche concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condivide le conseguenti responsabilità. Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, come previsto dall'articolo 1 della legge n. 196/2009.

In tale contesto, la Giunta regionale ha adottato con DGR n. 788 del 10 luglio 2017 la proposta di DEFR 2018-2020, poi approvato dalla Assemblea legislativa regionale con Deliberazione Amministrativa n. 62 del 17 ottobre 2017.

La Nota di aggiornamento è prevista dal quadro delineato dal decreto legislativo n. 118/2011 e in particolare dal Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1, paragrafo 5), quale modalità per integrare e aggiornare il DEFR alla luce delle indicazioni contenute nella Nota di aggiornamento del DEF nazionale, delle informazioni non disponibili al momento della predisposizione del DEFR stesso e di eventuali integrazioni rese opportune dalla situazione.

Nello specifico, l'esigenza di attendere l'approvazione del Rendiconto relativo all'esercizio 2016 da parte della Assemblea legislativa, avvenuta con la legge regionale n. 31 dell'8 novembre 2017, rendeva indispensabile l'integrazione del DEFR 2018-2020 grazie alla possibilità di predisporre la Nota di aggiornamento, come previsto dal citato principio contabile n. 4/1 allegato al d.lgs. n. 118/2011.

Si confermano gli altri elementi già esposti nella citata DA n. 62/2017.

2. Un aggiornamento sul contesto economico di riferimento

Si presenta di seguito una sintetica descrizione del contesto economico e sociale, sulla base delle letture più autorevoli e recenti, con particolare riferimento all'andamento del 2017: in particolare il riferimento, di cui di seguito si riporta una sintesi, è al rapporto predisposto dalla Sede di Ancona della Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia delle Marche, aggiornamento congiunturale*, pubblicato il 15 novembre 2017.

La ripresa ciclica, rafforzatasi in Italia nei primi nove mesi del 2017, risulta nelle Marche ancora debole e incerta. La performance dell'economia regionale, inferiore a quella nazionale dall'inizio della crisi del 2008, è condizionata dalle difficoltà del suo modello di specializzazione, orientato a produzioni tradizionali, con ampia presenza di piccole imprese. Dall'agosto 2016 l'attività economica è inoltre ostacolata dalle conseguenze degli eventi sismici che hanno colpito una vasta porzione del territorio regionale: l'operatività delle imprese più vicine agli epicentri ha risentito del ridotto afflusso turistico e, più in generale, delle difficoltà logistiche provocate dal sisma. Un contributo alla ripresa dell'economia regionale potrà venire dall'avvio dei cantieri per la ricostruzione: è attualmente in corso la fase di smaltimento delle macerie, propedeutica a quella della ricostruzione. In tutti i settori le aspettative a breve termine delle imprese regionali sono improntate a ottimismo.

Nei primi nove mesi del 2017 l'attività nel settore industriale è cresciuta in misura assai debole, frenata dal comparto della moda ma sostenuta, anche grazie al buon andamento delle esportazioni, dalla meccanica. La ripresa non si manifesta ancora tra le imprese di minore dimensione. Il processo di accumulazione del capitale si sta gradualmente rafforzando, ma rimane modesto se confrontato con l'andamento del periodo pre-crisi. Nelle costruzioni tarda il riavvio della produzione: il comparto beneficia degli interventi di ristrutturazione edilizia favoriti dagli incentivi fiscali, ma manca l'apporto delle nuove costruzioni. L'ampio stock di invenduto, pur in graduale assorbimento, continua a frenare l'attività e a imprimere pressioni al ribasso sui prezzi. Il quadro congiunturale mostra segnali di miglioramento nel terziario.

La redditività delle imprese si è stabilizzata su buoni livelli, non lontani da quelli pre-crisi, favorendo la capacità di finanziare con risorse interne la moderata dinamica dell'attività produttiva e degli investimenti; i prestiti alle imprese sono leggermente diminuiti.

Nel primo semestre del 2017 il numero di occupati nelle Marche è nuovamente calato e il tasso di disoccupazione è salito su un livello elevato nel confronto storico, appena al di sotto del dato nazionale. L'indebitamento bancario delle famiglie prosegue moderatamente a crescere, sostenuto dai consumi, specie di beni durevoli, e dall'acquisto di abitazioni.

Nel primo semestre del 2017 i prestiti bancari a clientela residente in regione sono risultati nel complesso stabili. Il calo dei finanziamenti alle imprese è stato controbilanciato dall'incremento di quelli alle famiglie. I sondaggi sulle banche delineano un rafforzamento della domanda di credito soprattutto da parte delle famiglie, cui corrispondono politiche d'offerta più accomodanti. Gli indicatori della qualità del credito stanno lentamente migliorando. Continuano a espandersi i depositi bancari, specie nella loro componente più liquida, e gli strumenti del risparmio gestito.

3. Le strategie finanziarie della Regione alla luce degli esiti del Rendiconto per l'anno 2016

3.1 Giudizio di parificazione sul Rendiconto 2016 e assestamento del bilancio 2017-2019

Lo scorso 12 ottobre, la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ha espresso il giudizio di parificazione sul Rendiconto 2016 della Regione Marche, con la Delibera 81/2017/PARI.

Come noto, il giudizio di parificazione comporta la massima valutazione tecnica del merito finanziario e contabile della Regione.

In particolare la Corte ha espresso un giudizio positivo sulla situazione finanziaria della Regione Marche evidenziando la prosecuzione delle politiche finalizzate alla riduzione del debito e il rispetto del pareggio di bilancio.

Inoltre, con la DGR n. 1347 del 15 novembre 2017, la Giunta Regionale ha approvato la Proposta di legge di Assestamento di Bilancio di previsione 2017-2019, trasmessa alla Assemblea legislativa per completare il suo percorso consiliare. Anche l'Assestamento tiene conto dell'insieme delle passate manovre di Finanza pubblica che hanno significato tagli pesantissimi sui Bilanci regionali, come previsto nell'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 23.02.2017 e recepito nel successivo Decreto Legge 24.04.2017, n. 50. Il provvedimento recepisce, quindi, le risultanze del Rendiconto 2016 e rimodula gli stanziamenti, in un contesto sempre più difficile per la finanza regionale caratterizzato dai continui interventi statali di contenimento della spesa pubblica e dai vincoli posti dal pareggio di bilancio. Alcune misure, adottate negli anni scorsi con l'assestamento di bilancio, sono state anticipate in corso d'anno con le leggi regionali n. 24 e 29 di variazione generale al bilancio di previsione 2017-2019, con le quali sono già state assegnate al sistema ulteriori consistenti risorse rispetto a quelle previste nel bilancio iniziale. Con l'assestamento si mettono a disposizione risorse regionali, pari a oltre 48 milioni, per la salvaguardia di alcuni asset fondamentali della Regione attraverso il finanziamento di una serie di interventi che rivestono il carattere di urgenza e priorità.

3.2 Approvazione del Rendiconto generale per il 2016

Lo scorso 7 novembre l'Assemblea legislativa regionale ha approvato il Rendiconto generale per l'anno 2016 (legge regionale 8 novembre 2017, n. 31).

Il Conto Consuntivo mantiene la solidità finanziaria e garantisce l'equilibrio nei conti, nonostante i rilevanti tagli dei trasferimenti statali, in particolare quelli al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS) e al Fondo Sanitario, e nonostante che l'avvento del pareggio di bilancio abbia limitato fortemente gli spazi delle politiche regionali. I principali elementi che emergono sono costituiti dalla diminuzione del debito, dalla allocazione di risorse per il territorio, dalla diminuzione tendenziale della pressione fiscale, in un quadro di equilibrio nei conti della sanità e di riduzione delle spese di funzionamento. Tutto ciò consente, nell'evoluto contesto istituzionale e finanziario, di continuare a sostenere concretamente i fabbisogni della comunità marchigiana.

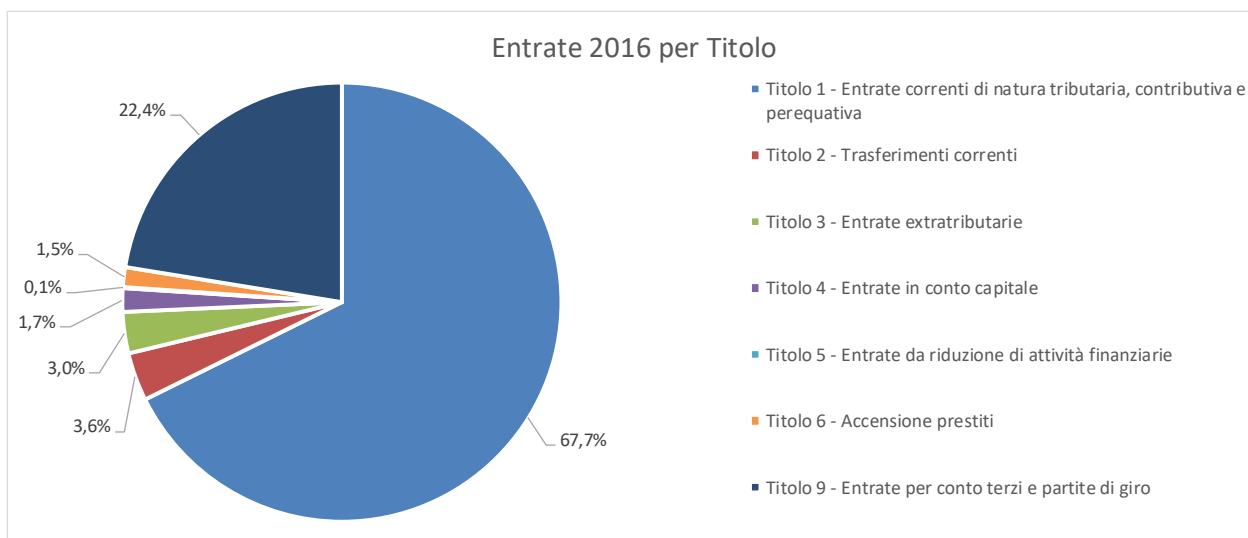
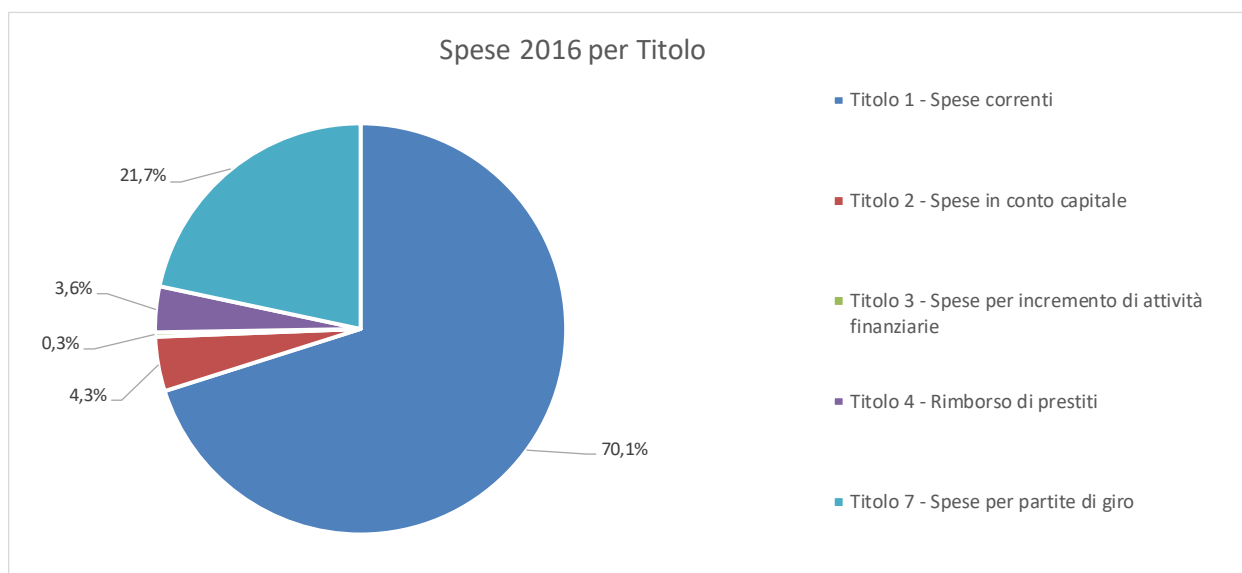
Inoltre nel mese di luglio 2017 la giunta regionale ha approvato lo sblocco di 202 milioni di euro di fondi sanitari. Si tratta di risorse relative ad avanzo vincolato e che è stato possibile utilizzare per il territorio marchigiano: fondi accumulati dal bilancio sanitario grazie a comportamenti virtuosi dell'amministrazione, che possono essere utilizzati grazie ad una deroga concessa dal governo solo per le amministrazioni virtuose e che comunque rientra nelle regole dell'avanzo di bilancio. La nostra regione infatti è per il secondo anno consecutivo al primo posto per qualità dei servizi e costi del sistema sanitario, condizione che permette ogni anno di avere delle risorse in più da spendere.

Merita di essere sottolineato che la rigorosa gestione delle spese da parte della Regione ha ancora una volta consentito di non ricorrere alla leva fiscale.

REGIONE MARCHE

Le grandezze del rendiconto 2016 in forma sintetica

Riassunto generale delle entrate e delle spese del bilancio di competenza (art. 3 della l.r. 31/2017)



3.3 Manovre di finanza pubblica e impatto sulle Regioni

La finanza regionale continua a rimanere, anche per il 2018/2020, fortemente ancorata alle scelte operate dal Governo centrale attraverso il susseguirsi di provvedimenti tesi soprattutto al mantenimento degli obiettivi di finanza pubblica. Infatti le Regioni anche per il 2018 risentiranno fortemente sia del vincolo del pareggio del bilancio, sia della necessità di dover concorrere al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica a livello nazionale: due elementi che negli ultimi anni hanno inciso pesantemente sulle potenzialità finanziarie degli enti, con un significativo impatto sulla spesa regionale.

Il contributo delle regioni ai saldi di finanza pubblica è di 9,694,10 per il 2018 e di 9,696,20 per il 2019 e 2020, sia in termini di saldo netto da finanziare che di indebitamento netto.

Le Intese Stato-Regioni del 26 febbraio 2015, dell'11 febbraio 2016 e del 23 febbraio 2017 concernenti la definizione del taglio sulle Regioni a statuto ordinario per gli anni 2015-2017 hanno previsto una copertura pluriennale del contributo attraverso la riduzione del livello di finanziamento del Fabbisogno Sanitario Nazionale (5,5 miliardi di euro per il 2017) pari a 7 miliardi a decorrere dal 2018, pertanto il contributo alla finanza pubblica da coprire è pari a 2.694,10 milioni per il 2018 e a 2.696,20 milioni per il 2019 e 2020, ciò significa, ai fini dell'indebitamento netto, che oltre al pareggio le Regioni a statuto ordinario devono produrre un avanzo di tale importo.

Impatto manovre di finanza pubblica sulle Regioni - milioni di euro			
saldo netto da finanziare/saldo netto indebitamento netto	2018	2019	2020
Concorso delle Regioni alla finanza pubblica (manovre 2014-2015-2016)	9.694,10	9.696,20	9.696,20
Riduzione FSN (DL 78/2010 + art. 1 - legge stabilità 2016)	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Tagli da coprire	2.694,10	2.696,20	2.696,20
Contributo delle Regioni sul pareggio di bilancio	660	660	660
Taglio sul TPL (Conferenza Stato/Regioni 9/2/2017) - art. 27, DL 50/2017	100	100	100
legge bilancio 2017 (art. 1, comma 392-rideterminazione FSN)	1.890,50	3.666,00	3.666,00
FSN: rideterminazione livello decreto MEF 5/6/2017 (da RSS a carico RSO)	604	604	604
TOTALE CONTRIBUTO DELLE REGIONI ORDINARIE	12.948,60	14.726,20	14.726,20
Contributo alla manovra delle regioni in % su Pil	0,70%	0,80%	0,80%

A questi si aggiungono i risparmi che il comparto Regioni apporta al risanamento della finanza pubblica dovuti al passaggio dal patto di stabilità come tetto di spesa all'applicazione della normativa del pareggio di bilancio, l'ulteriore contributo dovuto attraverso la rideterminazione del fondo TPL e del FSN.

Per il 2018, a legislazione vigente, prima della presentazione del disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, il taglio strutturale di circa 13 miliardi di euro risultava non ancora coperto per l'anno 2018 per 2.694,10 milioni di euro. Le Regioni hanno rappresentato al Governo l'evidente insostenibilità dei tagli, se non mediante riduzioni lineari alle risorse sui servizi sociali primari (Fondo politiche sociali, Fondo non autosufficienze ecc.) e/o del Trasporto pubblico locale, o addirittura del servizio sanitario.

Il DDL del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, attualmente all'esame del Senato, riduce solo per l'anno 2018 l'entità complessiva del concorso alla finanza pubblica delle Regioni (per un importo di 100 milioni di euro) e stabilisce che detto concorso dovrà essere realizzato mediante un contributo finalizzato alla riduzione del debito regionale (pari a 2,2 miliardi di euro), il taglio delle risorse destinate all'edilizia sanitaria (per 94,10 milioni) e, per la restante parte (300 milioni), la riduzione di ulteriori risorse in ambiti di spesa e per importi secondo quanto sarà previsto con intesa in sede di Conferenza Stato-regioni.

Il contributo di 2.200 milioni risulta ripartito fra le regioni sulla base della tabella riportata nel DDL del bilancio statale per il 2018, che per le Marche ammonta a 76,61 milioni di euro ed impone un valore positivo del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali in misura pari all'importo ottenuto dal citato contributo per la copertura parziale del taglio di 2.694,10 milioni di euro.

Oltre alla riduzione di 94,10 milioni (stimata in 3 milioni circa per le Marche) dei trasferimenti per l'edilizia sanitaria, diminuiscono di 300 milioni (stimati 10 milioni circa per le Marche) gli altri trasferimenti, in ambiti di spesa e per importi proposti dalle Regioni in sede di autoordinamento nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza. Tale intesa sui tagli tra Stato e Regioni dovrà essere sottoscritta entro il 30 aprile 2018. Nel bilancio dello Stato, a legislazione vigente, i trasferimenti vincolati alle Regioni, che rappresentano la base per i tagli, ammontano a circa 950 milioni di euro, tra cui si contano circa 300 milioni di euro del Fondo per le politiche sociali, 450 milioni del Fondo per le non autosufficienze e circa 100 milioni per l'erogazione gratuita dei libri di testo.

Si rammenta inoltre la riduzione di 100 milioni di euro per il 2018 (2,1 milioni per le Marche) del fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, stabilita già nell'Intesa sui tagli 2017 e recepita dall'articolo 27 del DL 50/2017.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 9 novembre 2017 e 23 novembre 2017 ha rinviato l'espressione del parere sul disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, approvando il documento di proposte emendative, in attesa dell'esito del confronto con il Governo in merito agli emendamenti irrinunciabili consegnati lo scorso 9 novembre.

3.4 Strategie regionali per il bilancio di previsione 2018-2020

Nella presente Nota di aggiornamento al DEFR 2018-2020, sulla base degli esiti del Rendiconto generale della Regione per il 2016, vengono delineate le strategie regionali per il bilancio di previsione 2018-2020.

Lasciando la definizione delle cifre all'approvazione del bilancio di previsione, si definiscono di seguito le principali linee di intervento.

- La manovra di bilancio regionale per il prossimo triennio 2018-2020, in continuità con le scelte operate con il bilancio 2017-2019, intende proseguire nell'azione di rigoroso contenimento delle spese. Nonostante gli effetti dei tagli statali, oltre alla spesa di funzionamento, viene comunque garantita la spesa finalizzata alle politiche ritenute strategiche per il territorio marchigiano.
- Il bilancio 2018-2020, oltre a garantire le spese obbligatorie e quelle inderogabili fissate dalla legge, si prefigge di assicurare la realizzazione di misure importanti per la comunità regionale, con riferimento, fra l'altro, a:
 - Garanzia del cofinanziamento regionale ai fondi comunitari,
 - Servizi sociali;
 - Trasporto pubblico locale.

Le articolazioni di spesa saranno definite in sede di bilancio di previsione.

- Per quanto riguarda le entrate tributarie, la Regione, seppur in un contesto finanziario complesso e difficile, ha sostanzialmente mantenuto la politica fiscale di riduzione del prelievo tributario.

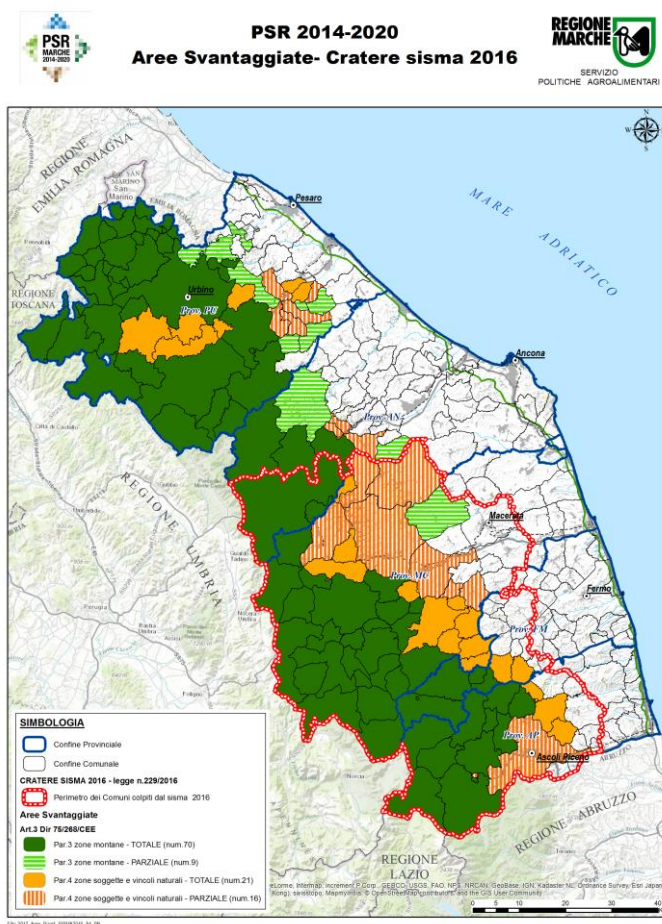
4. La riprogrammazione dopo il terremoto 2016

In aggiunta a quanto già riportato nella Nota integrativa al DEFR 2017-2019 e nel DEFR 2018-2020, nel presente paragrafo si fornisce una sintesi della riprogrammazione sui fondi comunitari recentemente effettuata dalla Regione Marche quale fondamentale fonte finanziaria e visione programmatica in risposta alla emergenza del sisma iniziato nel 2016, nonché dello strumento di partenariato creato dalla Regione con il Patto per lo sviluppo nelle aree del sisma.

4.1 Le modifiche al Piano di Sviluppo Rurale (PSR) Marche 2014-2020

Tutto il territorio colpito è classificato come area rurale (con la sola esclusione del polo urbano di Ascoli Piceno) e caratterizzato da bassa densità abitativa e basso livello di urbanizzazione in particolare le zone più interne (aree rurali D e C3).

Risulta evidente la vocazione agricolo-zootecnica: 15.297 aziende agricole ricadenti nel “cratere sismico” (il 34,1 % del totale regionale), coprono una SAU di 171.204,33 ettari (36,3% del totale); circa 3.000 aziende con allevamenti nel cratere (il 45,5% del totale); la superficie a biologico rappresenta oltre la metà del totale regionale; 4 dei 6 GAL delle Marche hanno comuni appartenenti alla zona terremotata.

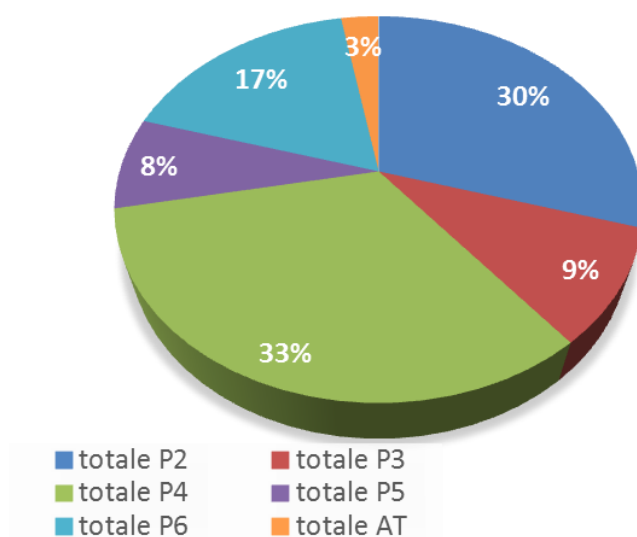


Sono stati assegnati alle Marche fondi aggiuntivi PSR per 159,25 milioni di euro di (537,96 milioni la dotazione iniziale), a seguito di un articolato partenariato:

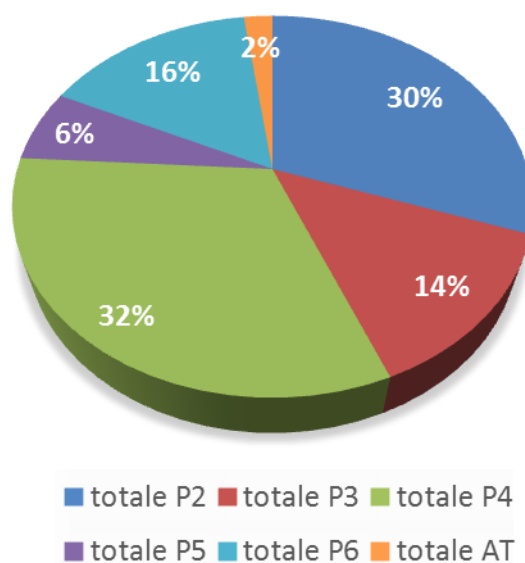
- Tavoli strategici con organizzazioni professionali agricole;
- Confronti con il Consiglio Regionale;
- Incontri sul territorio (AP e MC);
- Interlocuzioni con uffici Commissione Europea.

Si riportano di seguito le ripartizioni fra i programmi del PSR, prima e dopo la riprogrammazione:

totale spesa pubblica programmata PSR vigente (in €)



ipotesi nuovo totale spesa pubblica ipotesi variazione terremoto (in €)



4.2 Le modifiche al Programma Operativo Regionale FESR Marche 2014-2020

La riprogrammazione del Programma Operativo Regionale FESR Marche 2014-2020, con le modifiche conseguenti al sisma 2016, comprende risorse aggiuntive pari a 248 milioni di euro.

Si riporta di seguito il nuovo piano finanziario per asse del POR FESR Marche 2014-2020, prima e dopo la riprogrammazione:

Assi	Valori POR 2015	Riprogrammazione	Nuovo totale 2017
1	€ 114.187.378,00		€ 114.187.378,00
2	€ 24.337.472,00	€ -	€ 24.337.472,00
3	€ 67.812.424,00	€ 10.064.526,00	€ 77.876.950,00
4	€ 65.449.928,00	- € 4.366.808,00	€ 61.083.120,00
5	€ 22.837.474,00		€ 22.837.474,00
6	€ 32.624.964,00	- € 5.697.718,00	€ 26.927.246,00
AT	€ 10.133.648,00	€ 5.000.000,00	€ 15.133.648,00
8		€ 243.000.000,00	€ 243.000.000,00
	€ 337.383.288,00	€ 248.000.000,00	€ 585.383.288,00

Il nuovo piano finanziario del POR FESR Marche 2014-2020 per anno e per spesa è articolato come di seguito:

	2017		2018		2019		2020		TOTALE	
	Dotazione principale	Riserva di efficacia	Dotazione principale	Riserva di efficacia	Dotazione principale	Riserva di efficacia	Dotazione principale	Riserva di efficacia	Dotazione principale	Riserva di efficacia
P.F. Vigente	22.635.169,00	1.444.798,00	23.088.164,00	1.473.713,00	23.550.211,00	1.503.205,00	24.021.460,00	1.533.285,00	158.570.145,00	10.121.499,00
Dotazione aggiuntiva	28.280.225,00	1.805.121,00	28.845.830,00	1.841.223,00	29.422.745,00	1.878.048,00	30.011.200,00	1.915.608,00	116.560.000,00	7.440.000,00
P.F. Nuovo	50.915.394,00	3.249.919,00	51.933.994,00	3.314.936,00	52.972.956,00	3.381.253,00	54.032.660,00	3.448.893,00	275.130.145,00	17.561.499,00

4.3 La prospettiva del Patto per lo Sviluppo a sostegno delle aree del sisma

Lo scorso 22 novembre si è riunita nella sede della Regione la cabina di regia strategica, coinvolgendo categorie economiche, imprenditoriali, sociali ed università per discutere l'istituzione di un tavolo per un "Patto per lo sviluppo" per le aree del sisma e per le Marche.

Tutti i partecipanti hanno condiviso l'impostazione allargata della discussione, ribadendo che l'elemento di crisi porta con sé una grande potenzialità per ricostruire un futuro di sviluppo.

Al confronto in Regione i rappresentanti di: ANCI, UPI, CGIL, CISL, UIL, Confindustria Marche, Confcommercio, Confartigianato, Cia, CNA, Confesercenti, Copagri, Lega Coop e Agci Concooperative, Coldiretti. Sono intervenute le Università di Camerino, Macerata, Urbino e della Politecnica delle Marche.

Il principio condiviso è "la qualità degli interventi", considerata la base per costruire un nuovo modello di sviluppo, a regia regionale. L'incarico di supervisione-coordinamento è stato affidato all'ISTAO, che individuerà 10 macro obiettivi. Le risorse messe in campo per realizzare la strategia sono costituite dai 160 milioni dell'Agricoltura del PSR già approvati, mentre a gennaio saranno disponibili i 248 milioni del FESR grazie alla capacità degli uffici regionali di tenere stretti i tempi. Ci sono anche un miliardo e 200mila euro dell'Europa per l'emergenza, i 400 milioni di Anas e altri 110 milioni di euro il piano della banda ultralarga. La strategia complessiva poi dovrà incrociarsi con tutte le misure previste per l'insediamento delle nuove imprese. Infine, una volta elaborato il Patto, potranno giungere, come è avvenuto in Abruzzo, fondi diretti deliberati dal Cipe.

Fra i macro-obiettivi c'è il tema del lavoro: sia quello diretto legato al sisma sia quello indiretto incentivando lo sviluppo di aziende e occupazione. Non solo restituzione dei luoghi, dunque, ma una impostazione che intercetta la strategia della valorizzazione delle aree interne. Saranno valutate - ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione - forme particolari di autonomia che possano ulteriormente favorire lo sviluppo del piano: la dimensione delle aree colpite dal sisma è compatibile con la costruzione di un Piano strategico ampio.